



Garfield - Una missione gustosa (2024)

Un'originale e riuscita avventura fuori dai comfort casalinghi del gattone più amato del grande schermo.

Un film di Mark Dindal con Chris Pratt, Samuel L. Jackson, Hannah Waddingham, Brett Goldstein (II), Nicholas Hoult. Genere Animazione durata 101 minuti. Produzione USA 2024.

Uscita nelle sale: mercoledì 1 maggio 2024

Un lungometraggio d'animazione ispirato al pigro gattone rosso innamorato delle lasagne, creato da Jim Davis.

Pedro Armocida - www.mymovies.it

Garfield, il pigro gattone che odia il lunedì (giorno del bagnetto) e che fagocita le adorato lasagne, incontra inaspettatamente il trasandato gatto di strada Vic che si rivela essere il padre che lo aveva abbandonato da cucciolo. Insieme a lui, e al fedele amico canino Odie, sarà costretto a lasciare le comodità di casa per lanciarsi in un'esilarante rapina ad alto rischio.

Diretto da Mark Dindal, regista di 'Le follie dell'imperatore' di cui qui ritroviamo anche il sceneggiatore David Reynolds, Garfield: una missione gustosa è una riuscita commedia che conserva il dna surreale dell'amato felino arancione accordandolo con divertenti elementi della contemporaneità.

È costruito su un doppio piano narrativo questo terzo film (il più riuscito) sul gattone creato da Jim Davis. Da una parte la linea di racconto che lega Garfield al suo passato con il padre che lo aveva abbandonato da cucciolo, dall'altra proprio l'incontro con Vic, disvelatore di lati paterni ignoti a Garfield, porterà il gatto, caratterizzato nel disegno dai grandi occhi mobili, a intraprendere un'avventura che, pur rifacendo il verso ai film con le rapine da colpo grosso, trova una sua originale lettura dell'heist movie.

Il merito va sicuramente all'impianto produttivo, in primis a John Coen produttore di 'Cattivissimo Me', poi al regista Mark Dindal artefice de 'Le follie dell'Imperatore' alla cui sceneggiatura aveva collaborato anche David Reynolds ('Alla ricerca di Nemo') che ritroviamo anche qui. L'animazione è perfettamente funzionale alla rappresentazione del mondo morbido e ovattato di Garfield, gatto supercoccolato (come peraltro tutti i felini) dal suo padrone, Jon. La parte iniziale del film racconta proprio come la vita di Jon, che di mestiere - guarda un po' - fa proprio il fumettista, sia stata riempita dalla presenza di Garfield che ha adottato non appena l'ha visto affamato fuori dalla pizzeria in cui stava cenando da solo. Anche se, come succede in questi casi, è difficile dire chi abbia adottato chi...

Tutto questo racconto del passato di Garfield vive di malinconie e di annotazioni profonde che rendono il cinema d'animazione il luogo privilegiato per l'identificazione del pubblico dei più piccoli ma, a ben vedere, anche di quello più adulto. Proprio pensando anche ai genitori che accompagnano i figli al cinema, ecco che la seconda parte del film, tutta dedicata alla congettura e all'esecuzione di un colpo grosso a una fabbrica del latte, si fa carico di citare i tanti heist movie che hanno fatto la storia del cinema, con anche una mirabolante e vertiginosa sequenza su un treno in corsa (il regista si diverte particolarmente nel condire di slapstick anche i momenti più rocamboleschi), senza però dimenticare le psicologie infantili con le paure determinate dai comportamenti negativi di personaggi che, antropomorfi nel linguaggio, non rispecchiano la bontà degli animali di cui dovrebbero essere il riflesso.

Naturalmente, siamo nel 2024, l'immaginario di Garfield si aggiorna con il soriano arancione che guarda sulla smart tv la piattaforma dedicata "Catflix" con in loop gli spassosi - e reali - video delle mattane feline, usa il cellulare e clicca sulla app per ricevere - s-u-b-i-t-o! - la pizza a casa. Tutte

annotazioni che non rimangono lettera morta per cercare solo di inserire Garfield nella contemporaneità ma che vengono usate, in sceneggiatura, in chiave narrativa come ad esempio l'ampliamento dell'idea dei droni che portano il food delivery a Garfield.

Un modo per dare un senso in più a un'interessante operazione di ricollocamento della figura di Garfield il cui dna surreale, e anche un po' demenziale, è perfettamente conservato a quasi 50 anni dalla creazione delle strisce a fumetti.